

smisuratamente la propria influenza, giungendo perfino a considerare come superfluo nell'Amministrazione del Commissariato, lo attributo di Regio e lo Stemma Reale, che non figura nemmeno nella sua carta intestata! Ed io non so se questo possa non celare anche un'intima fede anti-fascista. (*Commenti*).

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Lo farò mettere subito. Se tutto consiste in questo...

ARMATO. Così solo posso spiegarmi come, mentre le vostre direttive personali, onorevole Presidente e Ministro, furono, fin dall'avvento al potere del fascismo, sicure e felici, non se ne videro ancora tutti i risultati pratici e benefici.

Il Paese ha sempre accolto con sollievo e con speranza le vostre dichiarazioni in materia di emigrazione: quando avete parlato di paternalismo; quando, alla scuola Tenca, avete posto nettamente i termini del fondamentale problema; quando avete tratteggiato magistralmente le linee di una collaborazione fra il popolo italiano ed il popolo americano. Il Paese, ripeto, ha nutrito e nutre la più viva fiducia in Voi; ma forse si è domandato e si domanda se, dalle nostre Ambasciate e dal nostro Commissariato generale, quelle vostre sapienti direttive si traducano in concreta azione.

Di ciò, e solo di ciò, onorevole Presidente, abbiamo vivissimo il dubbio! E temiamo che gli errori degli organi responsabili possano portare ad un insuccesso le eccellenti intenzioni del Governo!

Ond'è, che al soverchio ottimismo, cui è informata, in generale, la parte della citata relazione, che riguarda l'emigrazione, mi induco a contrapporre, fiduciosamente, il mio modesto dissenso, al solo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sopra qualche particolare argomento.

E comincerò dall'accennare alla questione della emigrazione negli Stati Uniti di America. Non mi soffermerò sulle cause per le quali in quel grande Paese sia stata sanzionata la nota legge restrittiva dell'emigrazione. Sarebbe, questo, un problema troppo arduo e delicato; e non dobbiamo con querimonie intiepidire l'amicizia e l'ammirazione verso il popolo americano ed il suo Governo, arbitri di legiferare nel modo che essi credano più conforme al proprio interesse.

Rinuncierò, quindi, a domandare se la nostra Ambasciata e se il nostro Commissariato abbiano in tempo utile, esplicita

opera internazionalmente lecita, nel senso già da Voi espresso alla opinione pubblica americana per mezzo del *Chicago Daily New*.

Vi esporrò invece quali dubbi abbia determinato il modo di distribuzione dei posti d'imbarco, disponibili secondo la quota riservata agli emigranti italiani. Con quali criteri positivi, pratici e concreti viene ora distribuita la quota?

Sono migliaia di persone che fanno tale domanda; e noi stessi non sappiamo che rispondere; e questo, onorevole Presidente e Ministro, è supremamente penoso per tutti. E lo è tanto più, quando si affaccia il dubbio di arbitri, di favoritismi e di abusi, o quando porta l'eco di vicende dolorose, di *vie crucis* percorse, di delusioni patite.

Nella speranza di ridonare a qualcuno, tra i più sfiduciati, la stima nei nostri uffici di emigrazione, per mio conto ho fatto indagini, e la mia attenzione fu tratta a considerare alcune sibilline circolari, diffuse dal Commissariato generale. Ricordo qui, fra le altre, la circolare del 10 luglio ultimo scorso:

«La nuova legge restrittiva americana, in vigore dal 1° luglio del corrente anno, limita a 3845 persone la percentuale della nostra emigrazione, ecc.

«In seguito alle sopraccennate restrizioni, questo Commissariato si trova nella necessità di dover riservare i posti di cui si potrà disporre per corrente anno fiscale, alle persone che, in base ai documenti in possesso degli Uffici di Commissariato, si trovano nella condizione di avere acquisito il diritto all'imbarco ed abbiano i requisiti richiesti per aver titolo a preferenza, secondo prevede la legge americana. Deve perciò considerarsi come chiusa di fatto l'emigrazione agli Stati Uniti d'America, ecc. — F.to DE MICHELIS ».

Onorevoli colleghi, non intendo fare insinuazioni, nè recar torto alla vostra intelligenza, se affermo che questa circolare appare volutamente inintelligibile, perchè non dice affatto chi sono coloro che abbiano acquisito il diritto all'imbarco, in base ai documenti in possesso del Commissariato; il quale, perciò, non avendo indicato i criteri positivi di pratica applicazione, rimane arbitro assoluto della ripartizione della quota; ed anche non volendo, il metodo si presta ad inevitabili inconvenienti o a sospetti.

Credo quindi di interpretare una larga aspirazione che è nel Paese, invocando dalla saggezza dell'onorevole Mussolini che sia chiarito il sistema di distribuzione adottato,